



Continua il Presidente:

Passiamo quindi all'ultimo punto all'ordine del giorno, che riguarda: "La convenzione per la gestione in forma associata dell'ufficio di Piano tra i Comuni dell'ambito Corsichese".

Lascio la parola all'assessore Damiani.

Assessore Damiani:

Grazie. Buonasera a tutti. Quello che vi propongo di deliberare... *(Audio molto disturbato)* riguarda la proroga della convenzione... *(Audio incomprensibile, audio troppo basso)*

Il Presidente:

Leo, non so se sono io, ma non sentiamo assolutamente nulla!

Assessore Damiani:

Adesso mi senti?

Il Presidente:

Adesso sì.

Assessore Damiani:

Ok. Devo ricominciare da capo?

Il Presidente:

Beh, sì, dai.

Assessore Damiani:

Allora ciò che vi propongo di deliberare riguarda la proroga della convenzione per la gestione in forma associata dell'ufficio...

Il Presidente:

Scusa, ti interrompo un'altra volta. Ti chiedo scusa. Ma giustamente mi fa notare il sindaco che il Rag. Zendra possiamo lasciarlo andare a casa. Per cui la ringrazio per la presenza e buonanotte.

Rag. Zendra:

Arrivederci. Buonasera.

Il Presidente:

Scusami Leo.

Assessore Damiani:

L'ufficio di Piano tra i Comuni dell'ambito Corsichese - ATS Città Metropolitana. Tale convenzione è stata votata da questo Consiglio l'11 febbraio 2020, con scadenza 31 dicembre 2020. Dunque tale convenzione è scaduta e va rinnovata. L'ufficio di Piano costituisce la macchina operativa del Piano di Zona ed è costituito da due impiegati di categoria D3, 3 di categoria C e un Consulente esterno. Per un importo complessivo di 223.588 a carico dei 6 Comuni dell'ambito. La quota relativa a Trezzano per il finanziamento di tale macchina operativa ammonta a 38.000 euro all'anno, che è praticamente lo stipendio di un impiegato C che è dato dal nostro Comune al Piano di Zona. Per capire bene di che cosa stiamo parlando e delle funzioni dell'ufficio di Piano, ritengo opportuno ricordare cosa è e quali funzioni svolge il Piano di Zona del Corsichese, a cui noi apparteniamo con altri 5 Comuni: Cesano Boscone, che il capofila, Corsico, Buccinasco, Assago e Cusago. E' la struttura consortile prevista dalla normativa regionale per affrontare le politiche sociali, in modo pianificato, con maggiori economie di scala e, al



contempo, con la massima professionalità possibile. Gli elementi costruttivi portanti di questo Piano di Zona sono quattro. Il primo è l'assemblea dei sindaci, che è il Piano decisorio. Il secondo è il tavolo tecnico, formato dai funzionari responsabili dell'area sociale di ciascun Comune, e dal coordinatore dell'ufficio di Piano. Il terzo elemento portante è il documento del Piano di Zona, ove sono definiti gli obiettivi, le risorse, le modalità e i tempi dell'azione sociale, elaborato dall'ufficio di Piano, di cui questa sera parliamo e che costituisce il quarto elemento portante della struttura Consortile. Le sue funzioni sono in primo luogo di coordinamento delle molte attività di assistenza sociale, di supporto amministrativo, di progettazione e pianificazione, in attuazione degli obiettivi definiti dal documento di Piano, a cui abbiamo accennato prima. Si tratta di un budget ingente di circa 3.250.000 euro, per coprire servizi relativi ai minori. Faccio presente che il solo servizio di tutela gestisce più di 400 bambini. Solo Trezzano ne ha 108 sotto tutela. Oltre appunto al servizio minori, c'è poi il servizio riservato ai disabili, quello agli anziani, quello per le donne vittime di violenza, l'emergenza abitativa, l'inclusione sociale, e poi aspetti amministrativi come la rendicontazione, l'elaborazione e gestione dei bandi di ambito. Quindi è un'attività corposa e che non si può interrompere. Di norma dovremmo prima approvare il Piano di Zona triennale. Il nostro è scaduto lo scorso 31 dicembre insieme all'ufficio di Piano. E successivamente stabilire la convenzione per l'ufficio di Piano. Ma causa covid e nodi politici non risolti a livello regionale, nella maggioranza non nella minoranza sia chiaro, basta pensare alla problematica dei bandi SAP, che per certi aspetti è stata cassata dalla magistratura a causa di una discriminazione nei confronti degli immigrati. Allora, dicevo, a causa di questo stallo, Regione Lombardia non ha lavorato per tempo le linee direttive sulla base delle quali, secondo norma, gli ambiti come il nostro devono poi elaborare il loro Piano di Zona. Dunque ci troviamo in una situazione per cui è scaduto sia il Piano di Zona del triennio 18-20, sia la convenzione per l'ufficio di Piano ad esso conseguente. Ma al tempo stesso siamo nell'impossibilità di effettuare i necessari rinnovi a causa dell'assenza delle linee direttive di emanazione regionale. Regione Lombardia ha risolto lo stallo con la DGR, la direttiva generale regionale 11/4111 dello scorso 21 dicembre 2020. Quindi è recentissima direi, secondo i tempi della pubblica amministrazione. Con la quale proroga per sé la data per l'elaborazione delle linee direttive per il Piano Triennale 21-23 al 31 marzo 2021 prossimo. E per gli ambiti come il nostro la proroga degli accordi di programma al massimo fino al 31/12/2021. E sulla base di tale direttiva che l'assemblea dei sindaci del nostro ambito il 23 dicembre scorso, per assicurare la continuità dei molteplici servizi assolti, ha approvato all'unanimità la conferma dell'assetto organizzativo dell'ufficio di Piano e la proroga della relativa convenzione che lo ha istituito. Proroga che ovviamente necessita della ratifica da parte di ciascuno dei sei Consigli Comunali. Alcuni Consigli Comunali hanno già deliberato. Entro pochi giorni, insieme a noi, delibereranno i rimanenti. Fatto presente che la possibilità di tale proroga è prevista dall'articolo 8 della convenzione stessa, che la continuità dei molteplici e essenziali servizi necessita della proroga, che nulla osta ad essa, vi chiedo di approvarla. Grazie.

Il Presidente:

Grazie mille assessore. Ci sono delle domande? Degli interventi? Consigliere Coppo.

Consigliere Coppo Maurizio:

Sono rimasto un po' meravigliato e sorpreso da questi 108 minori che sono a tutela del Comune. Volevo capire un attimo, anche perché...

Assessore Damiani:

Del sindaco. Il tutore è il sindaco.

Consigliere Coppo Maurizio:

Ah, ecco. Questi 108 minori, quindi non hanno altri parenti, non hanno zii, non hanno nonni, non hanno...? Non so come funziona questa cosa.

Assessore Damiani:

Non è una libera scelta.



Consigliere Coppo Maurizio:

No no, ho capito che non è una libera scelta, è il Tribunale che probabilmente lo...

Assessore Damiani:

Il Giudice tutelare fa un decreto e il sindaco non si può ritrarre. Deve prendere atto e deve gestirli.

Consigliere Coppo Maurizio:

E' anche per spiegare a quelli che ci ascoltano i servizi che il Comune anche, che la nostra amministrazione dà a questi minori.

Assessore Damiani:

Le ragioni sono tante. Non c'è soltanto la perdita dei genitori, anzi molto spesso è conseguenza della perdita della patria potestà da parte dei genitori che evidentemente per varie ragioni non sono ritenuti all'altezza di gestire questi minori. Si tratta di carcere, di prostituzione, di tante possibilità.

Consigliere Coppo Maurizio:

Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore. Certo che è uno spaccato della nostra città se pensiamo 108 bambini all'interno delle 100 famiglie, 90 famiglie, in gravi difficoltà, perché i genitori non sono in grado di svolgere il ruolo genitoriale. La pelle d'oca. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? No. Dichiarazioni di voto? Consigliere Nappo.

Consigliere Nappo Francesco:

Grazie Presidente. Quando si parla di sociale è un punto molto importante, anzi credo che forse bisognerebbe mettere ancora di più il riflettore anche sulle attività che il nostro Comune svolge come settore sociale. Anzi colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Damiani per la presentazione, per l'esposizione di questa sera, ma in generale per il lavoro che sta facendo. E con lui anche, ovviamente, al Responsabile dell'Area, De Lorenzo. Per quanto riguarda, appunto, la delibera, non entro nel merito, ha già spiegato tutto l'assessore Damiani. Il Partito Democratico voterà a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere Vernaglione.

Consigliere Vernaglione Federico:

Sì, mi collego alla dichiarazione del consigliere Nappo nel fare i complimenti all'assessore, che lavora... mi verrebbe una frase detta dal (*Audio incomprensibile, audio intermittente*) "sotto traccia". Lavora costantemente. Credo che la cosa più importante in una società è il sociale. Perché io leggo e vedo discussioni sui marciapiedi, sulle strade, ma meglio un marciapiede rotto e un bambino con qualcosa in più, secondo me, forse dovremmo pensare nel bilancio di mettere più soldi nel sociale e avere più attività. Perché veramente il numero di 108 bambini, ragazzi, minorenni, che vive una situazione di questo tipo, fa venire i brividi, soprattutto in un paese che si vuole ritenere civile. Mi sembra un numero esagerato. Quindi grazie all'assessore, ovviamente all'area che si occupa con il funzionario De Lorenzo.

Il Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Il sindaco.

Il Sindaco:



Grazie Presidente. Sì, dai, due parole le dico anch'io, perché ci tengo anch'io a condividere con voi alcune riflessioni e, soprattutto, anche a beneficio di chi ci segue da casa, affinché possano magari aiutarci anche a illustrare alcune delle problematiche che si vivono e non poter dare le risposte veloci ai cittadini. Perché prima l'assessore Damiani, tra le righe, lo ha detto, uno è quello che riguarda la riforma relativa al sistema delle case cosiddette una volta popolari, quindi le case comunali, le case Aler. Questa riforma che è stata fatta a livello regionale ha letteralmente imballato il sistema. Riforma fatta probabilmente perché si è lontani dalla realtà. Si è lontani dalla realtà dei Comuni. I Comuni che non hanno strutture adeguate, in gran parte naturalmente il numero dei Comuni anche lombardi, per poter affrontare i programmi a cui la legge ci dovrebbe sottoporre. Ossia arrivare a fare un bando per case comunali ogni sei mesi. E ogni volta che tu devi fare il bando, il cittadino deve presentare una pratica e deve magari spendere dei soldi per presentare la pratica. A quel punto però se il cittadino è già in difficoltà economiche, ogni sei mesi gli facciamo spendere dei soldi. Perché dico questo? Per partecipare a una gara, a un bando dove magari ci sono pochissimi appartamenti messi in disponibilità. Oltretutto non è che se nel frattempo, a bando concluso, a graduatoria compilata, vengono assegnati gli appartamenti liberi, è bene per chi lo riceve. Ma tutti gli altri che sono esclusi non possono poi concorrere per eventuali appartamenti che dovessero liberarsi nel frattempo. Devono invece, bisogna aspettare il bando successivo. Cosa che prima non era così. Voi capite che già sono questo tema, più che altro questa decisione, complica la gestione dell'emergenza abitativa. E quindi che cosa succede? Che il cittadino va in Comune, chiede, dice: ma come, ci sono degli appartamenti vuoti, lo sappiamo. Perché poi si sa ovviamente, le voci circolano, poi il cittadino comunque si informa, anche perché è già un po' nel sistema, già ha partecipato a dei bandi e sa che bene o male si liberano, perché, come dicevo, le voci circolano. Quindi dice: ma scusate, perché non li assegnate? Ci sono! O per di più: assegnatelo e... perché noi poi gli diciamo, poi oltre al bando bisogna anche metterli a posto, bisogna riattarli. Il cittadino dice: vabbè, ma scusate, lo date a me e poi me lo scalate dal mio canone. E' troppo semplice, figurarsi se noi riusciremo ad arrivare a questi livelli di semplicità del concetto di compensazione naturalmente strutturata e stabilita e garantito nelle forme anche di pagamento appunto di compensazione. Tutto questo poi alla fine che cosa genera? Genera una spirale, un circolo vizioso di sfiducia del cittadino verso le pubbliche amministrazioni, verso lo Stato. E questo dovrebbe far riflettere chi va poi a definire delle norme, di prendere atto della realtà. Se fa fatica un Comune come il Comune di Milano, stima parlando praticamente del secondo Comune d'Italia a livello di popolazione, e ovviamente anche con una quantità elevata di dipendenti, ma paradossalmente anche a Milano non è che ce ne sono tanti e sono lì che non fanno niente, perché lì lavorano, c'è tanto da fare anche a Milano. Quindi se faticano loro figuriamoci tutti i Comuni come i nostri, che comunque sono Comuni anche organizzati ma abbiamo, come detto prima, se ci sono anche tanti altri temi da seguire, questo della tutela minori è un'emergenza. E' un'emergenza incredibile, come è stato detto anche prima dai consiglieri che sono intervenuti. L'emergenza sulla tutela minori riguarda il nostro territorio di zona con numeri importanti. Noi abbiamo 108, altri Comuni hanno anche numeri maggiori. E sotto questo punto stiamo lavorando il più possibile in sinergia che tutti i Comuni, come diceva l'assessore. Noi abbiamo l'onore di ospitare il Polo Ulisse in un bene confiscato, perché questa è una soluzione che vale doppia, se me lo consentite, perché un bene confiscato, restituito alla collettività, si fanno delle opere a sostegno dei nostri giovani. Io penso che sia proprio un esperimento non dico riuscito, perché non è ancora finito, e quindi si può sempre migliorare. Sicuramente sulla buona strada. Ma veramente un aspetto che può inorgogliare tutta la comunità trezzanese. Comunità trezzanese che si sta relazionando anche con il Polo Ulisse. E naturalmente sotto questo punto di vista dobbiamo sicuramente migliorare anche noi. Come amministrazione infatti ne stiamo parlando di questo periodo con gli assessori Damiani e l'assessore Iorio, per cercare di fare un discorso a tutto tondo anche con l'ambito educativo, l'ambito scolastico, con gli istituti scolastici, associazioni e genitori, tutte le associazioni che operano, le parrocchie stesse. Cioè proprio un lavoro importante da fare, unendo. Ed è quello che stiamo cercando di fare da sempre, da inizio del nostro primo mandato. E' un lavoro difficile. E' un lavoro appunto che si fa sotto traccia. Un lavoro che comporta molta fatica, che comporta altrettanto frustrazione, ma naturalmente dei momenti veramente di grande soddisfazione come questo, ma potrei citarne altri come il progetto, anche questo lungimirante, che abbiamo adottato anche qua nell'altro bene confiscato a via Leonardo Da Vinci, dove abbiamo avviato il progetto "durante noi", legato al dopo di noi, con i gruppi e altre cooperative che sono nell'ATI



assegnataria del bando. Quest'altro è un progetto veramente... abbiamo colto fin da subito, quando lo avevamo inaugurato, le nuove disposizioni normative introdotte dal precedente... no dal precedente, dal governo Renzi, per la definizione del premier di allora, perché ormai è già qualche governo fa. Renzi-Gentiloni. E quello purtroppo era un progetto che adesso ha subito un rallentamento dovuto ovviamente all'emergenza covid. Perché voi capite bene che questo progetto di lenta autonomia, di lento avviamento, graduale, all'autonomia dei nostri ragazzi più fragili, ragazzi e ragazze ovviamente, necessità delle condizioni adeguate di sistema, di tutela della loro salute. E quindi adesso è un attimo così, bloccato, ma siamo convinti che sia un progetto su cui andare avanti ad investire anche nei prossimi anni. E via dicendo poi a tutto quello che riguarda la componente legata ai sussidi. L'anno scorso abbiamo fatto veramente il massimo e stiamo andando avanti. E mi piace, ritornando un po' al tema principale, quindi la convenzione del Piano di Zona, mi piace sottolineare che stiamo veramente lavorando il più possibile, cercando di lavorare insieme. Perché il Piano di Zona può essere veramente, perché purtroppo è da qualche anno che stiamo andando bene, negli anni passati, quando siamo arrivati era sfilacciato, ma non solo per mica questioni trezzanesi, ci mancherebbe. Era proprio una situazione così generalizzata. Negli anni si è lavorato, si è passato al Piano di Zona come capofila dal Comune di Corsico al Comune di Cesano. Abbiamo ricostruito. L'abbiamo ridotato di personale, come spiegava l'assessore Damiani. E il Piano di Zona può essere anche un laboratorio, lo dico così anche come informazione un po' più generale per far capire come ci si muove anche a livello di Comuni su come si cerca un po' di evolvere. Il Piano di Zona può essere un'ottima palestra per lo sviluppo di progetti, sempre condivisi, ma anche proprio di progetti che vanno a reperire risorse. E già ne abbiamo già qualcuno fatto, ma può essere utile anche come palestra, dicevo, per poi allargare anche ad altri settori questa cooperazione che è sempre più importante tra Comuni limitrofi e che in particolare questi del Piano di Zona, a parte due che sono un po' più fortunati, ma nel senso che sono anche più piccoli e hanno situazioni differenti che sono Cusago e Assago. Gli altri 4, i componenti, la parte principale del Piano di Zona, che sono i 4 Comuni ovviamente di Corsico, Cesano, Buccinasco e Trezzano, siamo praticamente un agglomerato unico con caratteristiche praticamente simili, condividiamo anche le scuole, anche con gli altri, ma i nostri ovviamente sono di più che vanno allo stesso omnicomprensivo di Corsico. Quindi, ecco, è un territorio dove è necessario e corretto sempre più muoversi in sinergia. Assessore, potrebbe recitare anche quello che stiamo facendo adesso per dei progetti che ci sono. Potrebbe riprenderli nuovamente, ma penso che avremo modo di proseguire anche in fase poi di presentazione del bilancio preventivo di dire tutto quello a cui stiamo lavorando. Io vi ringrazio nuovamente, perché questo del Piano di Zona è un tema importante. Siamo arrivati un po' sotto scadenza. Anche qua sarebbe stato bello condividere queste riflessioni con tutto il Consiglio Comunale, ma naturalmente si fa quel che si può, noi stiamo lavorando anche qua a tutto spiano per cercare di essere utile per la cittadinanza, soprattutto quelli che sono più in difficoltà.

Il Presidente:

Grazie. Come dichiarazione di voto abbiamo lasciato un po' di spazio visto che oggi stiamo andando velocissimi. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni, se no vado a leggere. "Il Consiglio Comunale delibera di recepire la premessa come parte integrante e sostanziale del presente atto. Di prorogare nel rispetto dell'art. 8 della convenzione 2020 ex art. 39 del TUEL, che ha disposto al Comune capofila... *(Audio incomprensibile, lettura veloce)* ...allegato contabile, approvato dai Consigli Comunali nei 6 Comuni dell'ambito Assago, Buccinasco, Cesano, Corsico *(Audio incomprensibile)* la durata della stessa sino ad approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali dei 6 Comuni dell'ambito *(Audio incomprensibile)* 2021-2023". Favorevoli? Segretario.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.

Albini Claudio: favorevole.

Nappo Francesco: favorevole.

Grumelli Alice: favorevole.

Boccia Attilio: assente.

Vernaglione Federico: favorevole.



di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: assente.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: assente.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: assente.
Padovani Ivano: assente.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: assente.

Il Presidente:

"Il Consiglio delibera successivamente di dare al presente atto immediata eseguibilità".

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio: favorevole.
Albini Claudio: favorevole.
Nappo Francesco: favorevole.
Grumelli Alice: favorevole.
Boccia Attilio: assente.
Vernaglione Federico: favorevole.
di Giorgio Antonio Agostino: favorevole.
Stringaro Giuseppe: favorevole.
Coppo Maurizio: favorevole.
Zatti Alice: assente.
Camisani Oliviero Valerio: favorevole.
Ghilardi Giorgio: assente.
Puleo Antonino: assente.
Cavagna Cristina: assente.
Padovani Ivano: assente.
Russomanno Giuseppe: assente.
Villa Zina: assente.

Il Presidente:

Perfetto. Grazie mille. Il Consiglio approva. Ringrazio tutti voi per esserci stati questa sera, a chi ci sta seguendo da casa. Ringrazio il Segretario per l'assistenza. Quindi, sembra stranissimo, neanche le 10:00 alla fine del Consiglio Comunale, ma così questa volta è, quindi buonanotte a tutti e grazie. Buona serata.
(saluti generali)
